

Ambrosiana. Mons. Galbiati ne illustra passo passo la storia esterna e il contenuto con un amore che talora rasenta la commozione (specialmente nel tradurre e commentare la nota famosa sulla morte di Laura, pp. 24-27). Il volumetto non è scritto per gli studiosi del Petrarca; ma offre ad ogni uomo di cultura il mezzo di avvicinare, sotto la guida di una mano sicura, un documento di cui è bene non ignorare l'esistenza. Degna di riconoscenza è perciò l'amorosa fatica del Galbiati. Del codice virgiliano del Petrarca curò, come è noto, sotto gli auspici della Biblioteca Ambrosiana e del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, una perfetta riproduzione fototipica Ulrico Hoepli nel 1931.

Quadrivium. Rivista di filosofia e musicologia medievale diretta da G. B. PIGHI, V. PINI, G. VECCHI, un vol. in due fascicoli di complessive pp. 315, Bologna 1956.

L'Istituto di Filologia classica e medievale e l'Istituto di Storia della musica dell'Università di Bologna hanno dato vita ad una nuova Rivista di studi medievali, dedicata particolarmente, ma non esclusivamente, alle arti del *Quadrivium*: « Campo d'esame — avvertono gli editori — sono le discipline che costituivano nel Medioevo l'insegnamento superiore, particolarmente la musica, scienza privilegiata fra le discipline del numero (*Sine musica nulla disciplina potest esse perfecta, nihil enim sine illa*: ISID. *Etymol.* IV, 17); ma poichè la struttura scientifica medievale poneva le sue basi nel trivio, le arti *triviales* non vengono trascurate. Così la civiltà scolastica del Medioevo è indagata unitariamente in ottemperanza all'idea enciclopedica del sapere che l'età di mezzo ebbe » (p. 4).

Diamo l'elenco degli studi contenuti nel volume: BERTHE M. MARTI, *Lucan's Invocation to Nero in the Light of the mediaeval Commentaries*, pp. 7-18; G. VECCHI, *Il «planctus» di Gudino di Luxeuil: un ambiente scolastico, un ritmo, una melodia*, pp. 19-41; V. PINI, *La «Summa de vitiis et virtutibus» di Guido Faba*, pp. 41-152; S. VECCHI, *Su la composizione del «Pomerium» di Marchetto da Padova e la «Brevis Compilatio»*, pp. 153-205; A. SAIANI, *L'Astrologia spiritualis nell'«Epithalamium» e nella «Stella maris» di Giovanni di Garlandia*, pp. 209-255; G. VECCHI, *Modi d'arte poetica in Giovanni di Garlandia e il ritmo «Aula vernat virginalis»*, pp. 256-268; E. FRANCESCHINI, *Ricerche e risultati per la storia dell'«Organon» aristotelico nell'Occidente latino*, pp. 269-72; G. MASSERA, *Un sistema teorico di notazione mensurale nell'esercitazioni di un musico del Quattrocento*, pp. 273-300. Segue uno spoglio di periodici, pp. 301-312 e un elenco di libri ricevuti.

Formuliamo per la nuova Rivista l'augurio di una feconda attività perchè sempre più ampia luce venga su quel mondo medievale da cui è nata la civiltà moderna.

B. BISCHOFF, Deutsches Schrifttum zur lateinischen Paläographie und Handschriftenforschung: 1953-1956, un fasc., estratto da «*Scriptorium*» XI, 1, pp. 124-149, Bruxelles 1957.

Segnaliamo questo vasto repertorio bibliografico nel quale l'insigne paleografo di Monaco raccoglie tutti gli scritti usciti in Germania negli anni 1953-56 relativi a testi mediolatini per cui si sia fatto ricorso alla tradizione manoscritta. Le indicazioni sono raccolte sotto i seguenti paragrafi: Libro e scrittura; biblioteche; testi e studi; precede un elenco di opere generali, segue una lista di studi su ricercatori di manoscritti.

L'elenco, utilissimo tanto al paleografo quanto allo studioso della produzione latina medievale, e del Medioevo in genere, mostra quanto intensa sia stata l'attività dei critici tedeschi in questo campo. Ci auguriamo che l'esempio del Bischoff sia seguito da qualche studioso che ci sappia aggiornare con uguale completezza per il mondo romanzo. Il suo compito sarà certo più breve e più facile.